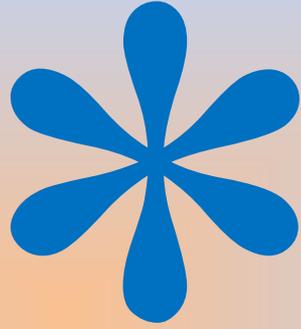


4



**Andiamo ed annunciamo a tutto il mondo
che il Signore è venuto in mezzo a noi
e se amiamo come lui ci ha amato,
ogni giorno con noi camminerà.**

La terra percorrete insegnando ad ogni uomo
il mio comandamento, la legge dell' amore:
parlate con la vita e non con le parole;
chi vede il vostro amore da solo capirà.

Comprenderà chi sbaglia e chi non spera più,
a me ritornerà se voi l'accoglierete
nel nome di quel Padre che attende e poi perdona,
del Figlio e dello Spirito che a voi è stato dato!



Siala Prince!





Letture dal Vangelo di Luca

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.





Tu scendi dalle
stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo.
O bambino,
mio divino,
io ti vedo qui a
tremar, o Dio beato!
Ah, quanto ti costò
l'avermi amato!
Ah, quanto ti costò
l'avermi amato!



A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora,
giacché ti fece amor povero ancora.

Gesù, fa' di me una persona
che sa cogliere con sorpresa
la tua venuta,
che ama rimanere vicino a te.



**Salve, Regina,
madre
di misericordia;
vita, dolcezza
e speranza nostra,
salve.
A te ricorriamo,
noi esuli
figli di Eva:
a te sospiriamo
gementi e piangenti**

**in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.**

QUARTA PUNTATA

«Sor Albertino, buon giorno», disse la Rosa: «quanto tempo è che non è passato dalla casa dell'Orco?»

«Chi è l'Orco?»

«Noi lo chiamiamo con questo soprannome quell'uomo dalla barbaccia rossa, che sta laggiù sulla via maestra, quell'uomo che vive con quel bambino.... Sapete, quell'uomo è morto...»

«Oh, e il suo bambino che fa?»

«Povera creatura, che vuol che faccia?... È rimasto senza babbo e senza mamma, ora ha perso anche lo zio...: quel povero figliuolo l'ho preso con me, e lo terrò come se fosse mio».

«Brava Rosa».

«A dir la verità, gli volevo fare un po' di vestituccio, tanto da coprirlo dal freddo... ma ora sono corta a quattrini. Se Dio mi dà vita, lo rivestirò alla meglio presto.»
Alberto la salutò un po' soprappensiero.

Il giorno seguente, era il giorno tanto atteso, tanto desiderato, tanto rammentato: il giorno, cioè, in cui si celebrava solennemente la rottura dei tre salvadanaï. Luigino trovò nel suo salvadanaïo dieci lire: l'Ada trovò nel suo undici lire, e Alberto vi trovò nove lire e mezzo.

«Il tuo salvadanaïo», gli disse la mamma, «è stato più povero degli altri due: e sai perché? perché in quest'anno tu hai avuto poca voglia di studiare».

«La voglia di studiare l'ho avuta», replicò Alberto, «ma bastava che mi mettessi a studiare, perché la voglia mi passasse subito».

«Speriamo che l'anno prossimo non ti accada lo stesso» soggiunse la mamma: poi volgendosi a tutti e tre i figli, seguitò a dire: «Da oggi alla festa di Natale, come sapete, vi sono otto giorni precisi. In questi otto giorni, secondo i patti stabiliti, ognuno di voi è padronissimo di fare quell'uso che vorrà, dei danari trovati nel proprio salvadanaio.

Quello poi, di voialtri, che saprà farne l'uso migliore, avrà da me, a titolo di premio, un bellissimo bacio».

«Il bacio tocca a me di certo!», disse dentro di sé Luigino, pensando ai ricchi finimenti e alla bella gualdrappa che aveva ordinato per il suo cavallo.

«Il bacio tocca a me di certo!», disse dentro di sé l'Ada, pensando alle belle scarpine da ballo che aveva ordinato al calzolaio per la sua bambola.

«Il bacio tocca a me di certo!», disse dentro di sé Alberto, pensando al bel vestito che voleva fare al suo Pulcinella.

4 - continua ...

**Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar,
che il Signore è nato, è nato,
nato per noi!**

Pastori che restate
sui monti a vigilar,
la luce voi vedete,
la stella di Gesù.

Se il nostro canto è immenso,
pastore non tremar,
noi angeli cantiamo
è nato il Salvator.

In una mangiatoia,
un bimbo aspetterà,
che l'uomo ancor ritrovi
la strada dell'amor.